

"L'Emporio della Carità è una risposta nuova alla crescente povertà"

Aprirà ufficialmente il 9 gennaio in via Narsete 7 a Ravenna. Andrà incontro ai bisogni di tante famiglie, facendo riacquistare alle persone autonomia e dignità



14 Dicembre 2022 Anche se aprirà ufficialmente al pubblico solo dal prossimo 9 gennaio in via Narsete 7, oggi è stato il 'D-day' dell'Emporio della Carità di Ravenna con la grande festa di inaugurazione a cui hanno preso parte il sindaco Michele de Pascale, il prefetto Castrese De Rosa, varie autorità civili e militari, oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi.

«L'Emporio è una risposta alla povertà – afferma il cardinale Zuffi –. Troppo spesso si sente parlare di assistenzialismo che è solo un rimedio d'emergenza per redistribuire ciò che avanza. La povertà è un problema sempre più radicato a livello nazionale, e per questo necessita di riflessioni approfondite, per capirne le cause».

Numerosi i ravennati curiosi di visitare per la prima volta la nuova struttura, la più grande della regione, in cui i più bisognosi potranno fare la spesa o scegliere qualche capo d'abbigliamento o mobile, senza spendere nulla. Basta infatti presentarsi muniti di una tessera a punti rilasciata dal Centro d'ascolto Caritas che continuerà a smistare le richieste.

Finita per sempre l'era delle sportive distribuite in piazza Duomo, inizia quella della spesa in un supermercato 'speciale' in cui i prodotti sugli scaffali non hanno prezzi ma punti. «L'Emporio sarà un punto di riferimento per la carità a livello diocesano e cittadino – spiega il direttore della Caritas diocesana, Don Alain Gonzalez Valdès – anche se non deve sostituire tutto quello che già c'è nelle parrocchie.

Piuttosto sarà di aiuto e di coordinamento per le Caritas parrocchiali. Inizialmente ci occuperemo di 50-60 famiglie, per poi riuscire a servire in futuro anche 700-800 nuclei e forse più».

D'altra parte, i numeri del 'bisogno' sono in crescita. Secondo il Dossier Caritas, nei primi 9 mesi del

2022, si sono rivolti al Centro d'ascolto 2.331 persone, con un ulteriore aumento rispetto allo stesso periodo del 2021, quando gli utenti erano stati 2.136.

Nei primi 6 mesi di quest'anno, sono stati accolti 199 nuovi nuclei in difficoltà, mentre 91 erano alla stessa data del 2021. E sono stati 13.876 i pacchi viveri distribuiti nella prima parte dell'anno. Un aumento del 30% rispetto a un anno già in emergenza come quello passato.

«Questo emporio rappresenta un salto di qualità nel servizio ai tanti poveri del territorio – afferma l'arcivescovo di Ravenna-Cervia Lorenzo Ghizzoni –. Le richieste sono in costante aumento, soprattutto dopo le crisi degli ultimi tre anni, dalla pandemia fino alla guerra. Il nostro pensiero va alle tante famiglie che già vivevano al limite, e che ora stanno andando sotto la soglia di povertà».

Il sindaco de Pascale ha poi tenuto particolarmente a ringraziare la Diocesi del bel regalo per la città. «L'emporio – afferma – rinnova in modo radicale le modalità con cui si aiuta chi è in difficoltà, nel pieno rispetto della dignità. Chi cade, va aiutato a rialzarsi, anche perché può capitare a tutti».

«Un bel progetto che vede la luce – conclude il prefetto De Rosa –, reso possibile dalla Diocesi e dalla ricca rete di volontariato che da sempre contraddistingue Ravenna e che mi ha subito colpito appena arrivato in città».

r.b. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*